

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

125.

19 OTTOBRE 1973

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ISTRUZIONE (7^a)

VENERDÌ 19 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente
SPADOLINI

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Malfatti ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

IN SEDE REFERENTE

- « Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università » (1267);
- « Provvedimenti preliminari per la riforma universitaria » (981), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;
- « Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università » (988), d'iniziativa dei senatori Piovano ed altri;
- « Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università » (989), d'iniziativa dei senatori Piovano ed altri;
- « Provvedimenti urgenti per l'Università » (1012);
- « Provvedimenti urgenti per l'Università » (1181), d'iniziativa dei senatori Nencioni e Plebe.

« Istituzione di posti di assistente universitario » (201), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;

« Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari » (240), d'iniziativa del senatore Tanga;

« Abrogazione dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1970, n. 924, per le nuove istituzioni universitarie » (607), d'iniziativa del senatore Murmura;

Petizione n. 50

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Il senatore Valitutti, cui si associano i senatori Plebe e Dinaro, esprime rilievi critici circa l'indecisione dei Gruppi di maggioranza nel concordare un testo definitivo del decreto-legge e lamenta in particolare che la presentazione di emendamenti avvenga alla spicciolata senza che le opposizioni possano prenderne tempestiva visione.

Il presidente Spadolini fa presenti le norme regolamentari che esonerano le discussioni di Commissione dall'applicazione delle limitazioni sui termini di presentazione degli emendamenti; precisa peraltro che, quale rappresentante del Gruppo repubblicano, ha ritenuto di non dover presentare propri emendamenti, dato il carattere (di decreto-legge) del provvedimento in esame. Auspica in ogni caso che l'esame possa continuare

nello stesso clima di fattiva cordialità delle sedute precedenti e si dichiara disponibile ad eventuali sospensioni per consentire alle opposizioni di approfondire emendamenti presentati nel corso della seduta.

Il relatore Arfè ed il ministro Malfatti esprimono quindi il loro avviso sugli emendamenti all'articolo 2, illustrati nella seduta di ieri.

Per dichiarazioni di voto intervengono il senatore Papa (il quale, ribadita la validità degli emendamenti di cui è primo firmatario, si dichiara in particolare contrario all'emendamento Spigaroli sostitutivo del terzo comma che, a suo avviso, rischia di determinare un'indiscriminata proliferazione di singole discipline specialistiche) ed il senatore Valitutti (il quale si dichiara in particolare contrario all'emendamento Spigaroli, sostitutivo del primo comma, in quanto esso, ad avviso dell'oratore, conferisce poteri eccessivi al Consiglio superiore della pubblica istruzione nel determinare i gruppi di discipline da mettere a concorso).

La Commissione passa quindi a votare sui singoli emendamenti.

Dopo aver respinto un emendamento del senatore Valitutti sostitutivo dell'intero articolo 2, la Commissione ne accoglie un altro, a firma dei senatori Spigaroli ed altri, che sostituisce il primo comma, prevedendo che i concorsi sono banditi per discipline o gruppi di discipline e che la prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione esprime al Ministro un parere circa i gruppi di discipline che, stabiliti in base a criteri di stretta affinità, debbono assicurare in ogni caso la possibilità di costituire una commissione competente a valutare le pubblicazioni e gli altri titoli presentati dai candidati. Parimenti accolti sono due sub-emendamenti, dei senatori Bloise e Limoni, che integrano l'emendamento del senatore Spigaroli.

Dopo che i senatori Burtulo e Moneti hanno dichiarato di ritirare due loro emendamenti, la Commissione ne respinge un terzo del senatore Valitutti, aggiuntivo al secondo comma ed uno dei senatori Papa ed altri, soppressivo del terzo comma.

E quindi accolto un emendamento sostitutivo del terzo comma a firma dei senatori Spigaroli ed altri, in base al quale le singole discipline non raggruppabili possono essere poste a concorso su richiesta della facoltà per un'aliquota non superiore annualmente al 20 per cento dei posti disponibili. Un analogo emendamento dei senatori Plebe ed altri è dichiarato assorbito, mentre il senatore Valitutti ritira due emendamenti aggiuntivi al quarto e quinto comma.

La Commissione respinge poi un emendamento dei senatori Rossi ed Antonicelli, sostitutivo del sesto comma ed uno del senatore Papa, modificativo dello stesso comma.

Il senatore Papa dichiara di ritirare un suo ulteriore emendamento aggiuntivo al sesto comma, mentre i senatori Valitutti e Burtulo dichiarano di ritirare, con riserva di ripresentazione in Assemblea, due analoghi emendamenti soppressivi del settimo comma.

Ritirato dal senatore Papa, primo firmatario, un emendamento sostitutivo, sempre al settimo comma, la Commissione accoglie, all'ottavo comma, un emendamento dei senatori Spigaroli ed altri che sopprime le parole successive a: « straordinari ».

All'undicesimo comma la Commissione respinge due emendamenti dei senatori Papa ed altri e dei senatori Rossi ed Antonicelli. Parimenti respinti sono poi taluni emendamenti, a firma dei senatori Rossi ed Antonicelli, e dei senatori Papa ed altri, emendamenti relativi ai commi dodicesimo, tredicesimo e quattordicesimo. Per quest'ultimo comma è accolto un emendamento dei senatori Peritore ed altri che, al primo periodo, sopprime le parole successive a: « candidati ».

Il senatore Valitutti ritira, riservandosi di riproporlo in Assemblea, un emendamento aggiuntivo al quindicesimo comma, mentre, al comma sedicesimo, è respinto un emendamento aggiuntivo dei senatori Plebe ed altri.

Si passa all'esame dell'articolo 3 e dei relativi emendamenti, dopo che il Presidente ha dato atto delle osservazioni formulate sul secondo comma dell'articolo dalla 1ª Commissione nel proprio parere.

Il senatore Valitutti illustra gli emendamenti di cui è firmatario. Essi prevedono in particolare la soppressione, al primo comma, delle parole « a domanda », al secondo comma delle parole: « non siano alla stessa data professori di ruolo e » ed inoltre stabiliscono che la domanda di cui al secondo comma dell'articolo debba essere presentata entro un mese dall'entrata in vigore del decreto-legge, che i nuovi posti di ruolo istituiti a seguito del collocamento nel ruolo degli « straordinari » sono assegnati dalle Facoltà o ai professori di ruolo mediante trasferimento o agli aggregati o ternati immessi in ruolo quali straordinari mediante chiamata. Un ulteriore emendamento, sempre del senatore Valitutti, sostitutivo del sesto comma, prevede che, ove i posti disponibili non siano stati assegnati per trasferimento o la chiamata non abbia avuto luogo, questa possa essere deliberata, entro i successivi 60 giorni, da qualsiasi altra Facoltà cui gli aventi titolo abbiano presentato domanda. Il senatore Valitutti chiarisce poi il significato di un emendamento al decimo comma, in base al quale è previsto l'inquadramento in soprannumero nel ruolo degli assistenti dei professori ordinari degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado che, all'atto dell'entrata in vigore del decreto-legge, prestino servizio nelle università da almeno tre anni in qualità di comandati con funzioni di assistente presso corsi ufficiali di insegnamento. Due ultimi emendamenti del senatore Valitutti prevedono rispettivamente che ai concorsi riservati di cui al tredicesimo comma possano partecipare professori incaricati a titolo gratuito e che il ruolo degli assistenti è trasformato in ruolo ad esaurimento al termine del quarto anno accademico successivo all'entrata in vigore del decreto-legge, provvedendosi nel frattempo alla messa a concorso dei posti che si renderanno disponibili.

Il senatore Urbani illustra a sua volta gli emendamenti di cui è primo firmatario.

Essi riguardano i commi primo, nono, decimo, undicesimo e dodicesimo. L'oratore pone l'accento in particolare sull'emendamento modificativo del comma nono, in base

al quale il ruolo di professore aggregato è trasformato in ruolo ad esaurimento in cui sono immessi gli assistenti ordinari, i ternati, i professori incaricati da almeno tre anni, i tecnici laureati di ruolo, i lettori di lingue straniere e gli attuali ricercatori di ruolo. Il senatore Urbani illustra infine un comma aggiuntivo, secondo il quale tutti gli assistenti di ruolo prestano il loro servizio non più presso una singola cattedra o disciplina, ma presso la Facoltà o l'istituto cui sono assegnati. Sottolinea in proposito l'esigenza di democratizzazione cui l'emendamento mira, consentendo — egli afferma — l'emancipazione degli assistenti dal rapporto di soggezione che spesso li lega al cattedratico.

Intervengono quindi i senatori Spigaroli, Bloise, Burtulo, La Rosa, Plebe, Limoni ed Ermini, che illustrano i rispettivi emendamenti.

In particolare, il senatore Spigaroli chiarisce il contenuto di un emendamento aggiuntivo al primo comma, in base al quale nel ruolo degli straordinari sono anche collocati i vincitori di concorsi a professore aggregato espletati o banditi anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto-legge. Un secondo emendamento, sempre del senatore Spigaroli, aggiunge al termine del quarto comma le parole: « o comunque dall'acquisizione del titolo valido ai fini dell'inquadramento ». Un terzo emendamento è aggiuntivo, al nono comma, delle parole: « per gli aggregati in servizio o la cui nomina abbia effetto dal 1° novembre 1973 ».

Il senatore Bloise illustra a sua volta un comma aggiuntivo al nono e un emendamento integrativo del comma undicesimo, in base al quale la nomina degli assistenti può essere disposta presso Facoltà diverse da quella nella quale è stato bandito il concorso, qualora vi sia il consenso di entrambe le Facoltà interessate e dell'assistente. Due ulteriori emendamenti del senatore Bloise prevedono rispettivamente la soppressione al comma dodicesimo del secondo periodo e al comma quattordicesimo la specificazione che la riserva di cui ai due precedenti commi non si applica ai concorsi a posti di assistente di ruolo presso le università sta-

tali istituite da meno di sei anni. Infine il senatore Bloise dà conto di due emendamenti, rispettivamente aggiuntivo del comma quattordicesimo e sostitutivo del comma quindicesimo: il primo prevede che tutti gli assistenti di ruolo sono assegnati alle Facoltà presso cui si svolge insegnamento al quale essi prestano la propria attività didattica e di ricerca, il secondo che nella prima attuazione del decreto-legge le nomine dei professori universitari hanno decorrenza immediata e così pure i trasferimenti, purchè deliberati entro il 28 febbraio 1973.

Il senatore Ermini, a sua volta, dà lettura di un emendamento aggiuntivo al primo comma con il quale si prevede il collocamento nel ruolo degli straordinari anche degli aggregati clinici di cui alla legge n. 794 del 1937.

Dopo brevi interventi dei senatori Moneti, Scardaccione e Scaglia, il relatore Arfè ed il ministro Malfatti esprimono il loro avviso sugli emendamenti testè illustrati.

La Commissione passa quindi alla votazione, dopo dichiarazioni di voto dei senatori Valitutti, Franca Falcucci, Urbani e Bloise.

Al primo comma è accolto l'emendamento del senatore Valitutti soppressivo delle parole: « a domanda ». Parimenti approvato è l'emendamento aggiuntivo al primo comma presentato dal senatore Spigaroli, in precedenza illustrato. Sempre al primo comma è accolto l'emendamento del senatore Ermini, concernente gli aggregati clinici.

Dopo che i senatori Burtulo, Valitutti e La Rosa hanno dichiarato di ritirare taluni loro emendamenti, la Commissione accoglie un emendamento del senatore Spigaroli, aggiuntivo al quarto comma, anch'esso in precedenza illustrato.

Il senatore Valitutti dichiara poi di ritirare, riservandosi di riproporli in Assemblea, i due emendamenti sostitutivi del quinto e del sesto comma, in precedenza svolti. Analoga dichiarazione è fatta dal senatore Burtulo a proposito di un suo emendamento relativo alla sistemazione dei « maturi ».

La Commissione respinge poi l'emendamento aggiuntivo al comma nono, dei senatori Urbani ed altri, mentre allo stesso comma accoglie l'emendamento aggiuntivo dei

senatori Spigaroli ed altri. Respinto è anche un ulteriore emendamento dei senatori Urbani ed altri, inteso a consentire l'inquadramento nel ruolo degli assistenti anche di coloro che fanno parte di una terna scaduta. È invece approvato l'emendamento integrativo del decimo comma, proposto dal senatore Valitutti e relativo all'inserimento in ruolo dei professori degli istituti di istruzione secondaria.

Al comma undicesimo è accolto l'emendamento del senatore Bloise, relativo alla possibilità di nomina per una facoltà diversa da quella che ha bandito il concorso.

Dopo che il senatore Limoni ha ritirato, con riserva di ripresentazione in Assemblea, un suo emendamento sostitutivo del comma dodicesimo, la Commissione accoglie un emendamento dei senatori Urbani ed altri che, al comma dodicesimo, alle parole: « dell'unico vincitore » aggiunge le altre: « in questo caso il termine di cui al comma decimo del presente provvedimento decorre dalla data di pubblicazione dell'esito del concorso ». Parimenti approvato è, sempre al comma dodicesimo, l'emendamento dei senatori Spigaroli ed altri, soppressivo delle parole da: « per i concorsi banditi » sino alle parole: « dell'unico vincitore ».

Al comma tredicesimo è accolto un emendamento dei senatori Urbani ed altri, che sostituisce le parole: « è consentita la messa dei » con le parole: « saranno messi a concorsi i ».

Dopo che i senatori Valitutti e Plebe hanno dichiarato di ritirare, con riserva di ripresentazione in Assemblea, i loro emendamenti al tredicesimo comma, la Commissione accoglie il comma aggiuntivo al quattordicesimo, dei senatori Spigaroli ed altri, nel quale è assorbito un analogo emendamento dei senatori Urbani ed altri, in precedenza illustrato. Parimenti accolto è lo emendamento sostitutivo del comma quindicesimo dei senatori Spigaroli ed altri, anch'esso illustrato in precedenza.

(La seduta, sospesa alle ore 14,50, viene ripresa alle ore 17,50).

Il Presidente avverte che si passerà allo esame degli emendamenti all'articolo 4.

I senatori Valeria Ruhl Bonazzola, Perna, Valitutti, Dante Rossi, Bloise, Plebe e Spigaroli illustrano gli emendamenti di cui sono primi firmatari.

In particolare, la senatrice Valeria Ruhl Bonazzola, dopo aver considerato come lo emendamento sostitutivo dell'intero articolo 4 sia da considerarsi precluso dalle precedenti votazioni, illustra un emendamento sostitutivo del primo comma che prevede incompatibilità per i professori incaricati; un emendamento aggiuntivo al primo comma per l'accertamento del numero dei professori incaricati aventi diritto alla stabilizzazione; un emendamento soppressivo del terzo comma, ed un emendamento sostitutivo del quinto comma, per quanto concerne le precedenza per il conferimento di incarichi di insegnamento.

Il senatore Perna illustra un emendamento per aggiungere al primo comma l'esclusione dalla stabilizzazione dei funzionari direttivi statali, collocati a riposo per la legge sull'esodo.

Il senatore Valitutti illustra un emendamento per sopprimere nel primo comma un riferimento al secondo incarico; un emendamento sostitutivo del quinto comma concernente il conferimento di incarichi, le precedenza e le procedure; un emendamento subordinato per modificare parzialmente il quinto comma; un emendamento aggiuntivo allo stesso quinto comma per un riferimento agli incaricati di insegnamento ufficiale a titolo gratuito; un emendamento aggiuntivo per provvisorie autorizzazioni di spesa a favore dei nuovi incaricati; un emendamento aggiuntivo per l'istituzione di corsi serali per i lavoratori studenti.

Il senatore Dante Rossi illustra un emendamento sostitutivo del primo comma, per prevedere particolari incompatibilità ai fini della stabilizzazione dei professori incaricati; un emendamento sostitutivo del quarto comma per una diversa formulazione concernente il conferimento di incarichi retribuiti; un emendamento al quinto comma, per aggiungere al punto 1 un riferimento

ai titolari di contratti di ricerca e di assegni biennali, e per la soppressione del punto 5.

Il senatore Plebe propone un emendamento per eliminare dal quinto comma il riferimento a studiosi sprovvisti di laurea ultratrentacinquenni ai fini del conferimento degli incarichi.

Il senatore Bloise illustra un emendamento al primo comma per estendere la stabilizzazione a coloro che siano stati proposti per l'incarico per il prossimo anno accademico.

Il senatore Spigaroli dà ragione di un emendamento al primo comma per limitare la stabilizzazione ad uno solo degli incarichi, nei casi di doppio incarico; l'aggiunta, al secondo comma, di una disposizione per la conservazione della stabilità nel caso di passaggio ad altro incarico, anche presso altre facoltà di diversa sede; per modificare il terzo comma con un riferimento a coloro che siano stati proposti per un incarico.

Nel corso dell'esposizione degli emendamenti intervengono, con alcune osservazioni, il Presidente ed i senatori Ossicini, Burdulo ed Ermini.

Il senatore Arfè, relatore alla Commissione, ed il ministro Malfatti esprimono quindi il loro avviso sugli emendamenti illustrati.

La Commissione passa alla votazione, dopo che il Presidente ha dichiarato preclusi l'emendamento sostitutivo dell'intero articolo, proposto dai senatori Ruhl Bonazzola ed altri, e l'emendamento soppressivo del terzo comma, proposto dagli stessi senatori.

La senatrice Ruhl Bonazzola dichiara di non insistere per la votazione dell'emendamento sostitutivo del primo comma, prendendo atto dei rilievi del relatore e del Ministro, che non escludono la possibilità di riconsiderare in maniera più approfondita il problema delle incompatibilità.

Il senatore Valitutti ritira il suo emendamento al primo comma per sopprimere il riferimento al secondo incarico.

La Commissione respinge quindi l'emendamento del senatore Rossi Dante, sostitutivo del primo comma; accoglie quindi i due emendamenti modificativi del primo comma proposti dai senatori Spigaroli e Bloise.

Il senatore Perna, per gli stessi motivi esposti dalla senatrice Ruhl Bonazzola, ritira l'emendamento aggiuntivo al primo comma, concernente gli ex dirigenti statali.

Dopo che la Commissione ha respinto lo emendamento aggiuntivo al primo comma proposto dalla senatrice Ruhl Bonazzola, la Commissione accoglie il secondo e terzo comma con gli emendamenti proposti dal senatore Spigaroli. È altresì accolto il quarto comma dopo che è stato dichiarato precluso l'emendamento sostitutivo proposto dal senatore Rossi Dante.

Dopo che il senatore Valitutti ha ritirato l'emendamento sostitutivo dell'intero quinto comma, la Commissione respinge l'emendamento aggiuntivo al quinto comma, proposto in via subordinata dal senatore Valitutti, l'emendamento proposto dal senatore Rossi Dante e l'emendamento proposto dalla senatrice Ruhl Bonazzola.

I senatori Plebe e Valitutti ritirano quindi gli emendamenti presentati allo stesso quinto comma.

Dopo che la Commissione ha accolto il sesto comma, il senatore Valitutti ritira il proprio emendamento aggiuntivo concernente le autorizzazioni provvisorie di spesa; la Commissione approva l'emendamento aggiuntivo proposto dallo stesso senatore Valitutti, concernente i corsi serali per lavoratori studenti.

Dopo che il senatore Urbani ha dato ragione di un proposto articolo 4-bis concernente lo sdoppiamento dei corsi di insegnamento, intervengono i senatori Ermini e Valitutti, con obiezioni di merito e di procedura. Il Presidente dichiara preclusa la proposta a seguito delle precedenti deliberazioni.

I senatori Rossi Dante, Piovano, Burtulo, Moneti, Valitutti, Plebe, Spigaroli e Limoni illustrano quindi gli emendamenti proposti all'articolo 5.

In particolare, il senatore Rossi Dante propone un emendamento al primo comma in merito alla data del possesso dei requisiti ai fini della stipulazione dei contratti quadriennali, ed un emendamento al penultimo comma, sull'espletamento di concorsi riservati ai contrattisti.

Il senatore Piovano propone un emendamento al primo comma, concernente l'importo delle retribuzioni ed i requisiti per la stipulazione dei contratti quadriennali; un emendamento al quinto comma, per fissare una data per la emanazione del bando di concorso; un emendamento al sesto comma per modificare la commissione giudicatrice includendo anche incaricati stabilizzati; un emendamento sostitutivo del settimo comma, che prevede concorsi per titoli ai fini dei contratti quadriennali; un emendamento sostitutivo del decimo comma, per meglio consentire l'attività di studio e di ricerca da parte dei contrattisti; un emendamento al tredicesimo comma per l'inquadramento dei contrattisti in istituti di ricerca o in ruoli tecnici statali; e un emendamento aggiuntivo per precludere possibili contratti anomali.

Il senatore Burtulo illustra un emendamento al primo comma per aggiungere un riferimento ai borsisti presso università straniere; ed altro emendamento allo stesso comma, per ammettere ai contratti i borsisti che abbiano svolto attività per l'intero anno accademico 1972-73.

Il senatore Moneti illustra un emendamento sostitutivo del tredicesimo comma sulla ulteriore utilizzazione dei contrattisti, ed un emendamento sostitutivo dell'ultimo comma sulla valutazione del servizio ai fini dei concorsi pubblici e delle carriere statali.

Il senatore Valitutti dà ragione di un emendamento formale al primo comma per un riferimento agli assistenti incaricati supplenti; un emendamento allo stesso comma sulla data del possesso dei requisiti ai fini della stipulazione dei contratti quadriennali; un emendamento aggiuntivo al primo comma sulla precedenza per i laureati borsisti; un emendamento sostitutivo del terzo comma sulle incompatibilità per i contrattisti; un emendamento sostitutivo del sesto comma sulle modalità dei concorsi per l'attribuzione dei contratti e sulla composizione della commissione giudicatrice.

Il senatore Plebe illustra un emendamento per aggiungere al primo comma un riferimento ai laureati che abbiano arrecato contributi originali con loro pubblicazioni; un

emendamento al sesto comma per includere un professore incaricato, in alternativa ad un assistente, nella commissione giudicatrice.

Il senatore Spigaroli illustra un emendamento sostitutivo del secondo comma, per stanziamenti di fondi da parte delle università statali al fine della stipulazione dei contratti; un emendamento sostitutivo del quarto comma, per tener conto dei posti vacanti di assistente ai fini della assegnazione dei contratti alle varie università; un emendamento al sesto comma per modificare la composizione della commissione giudicatrice; un emendamento al decimo comma concernente l'orario ed i limiti dell'attività dei contrattisti; un emendamento aggiuntivo sul collocamento in aspettativa senza assegni dei contrattisti docenti in altro ordine di scuola o dipendenti da enti pubblici; ed infine un emendamento aggiuntivo per estendere ai contrattisti assunti su propri fondi dalle università non statali riconosciute lo stato giuridico e i diritti garantiti ai titolari di contratti nelle università statali.

Sulla opportunità di tale emendamento intervengono i senatori Perna e Piovano, contestando la possibilità che i contrattisti provenienti da università non statali acquisiscano titolo alla immissione in ruoli o incarichi statali.

Il senatore Limoni illustra infine un subemendamento all'emendamento del senatore Spigaroli al quarto comma, sulla determinazione e distribuzione di posti di contrattista.

Il Presidente, constatata l'assenza del senatore Stirati, avverte che s'intende che egli abbia rinunciato ad illustrare il proprio

emendamento, per includere nel primo comma un riferimento ai borsisti per l'anno accademico 1972-73.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE; RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA RELAZIONE ORALE SUI DISEGNI DI LEGGE RECANTI MISURE URGENTI PER L'UNIVERSITA'

Il presidente Spadolini, constatata l'evidente necessità di un aggiornamento dei lavori sui provvedimenti in titolo, considerando l'opportunità di consentire un approfondimento dei temi emersi nel corso dell'ampio dibattito già svolto, propone di riprenderne l'esame martedì prossimo, con l'intesa di mettere comunque l'Assemblea in grado di iniziare la discussione nel pomeriggio di mercoledì.

Consente, unanime, la Commissione, che incarica poi della relativa comunicazione all'Assemblea (per le conseguenti deliberazioni ai fini dello scorrimento del calendario quanto ai provvedimenti in questione) il senatore Arfè, al quale viene anche dato mandato di formulare la richiesta per l'autorizzazione alla relazione orale.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, martedì 23, alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 20,20.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23